

**SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE DEL CORSO DI LAUREA
MAGISTRALE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E SOCIETA' A.A.
2023/2024
BREVE COMMENTO AGLI INDICATORI**

La presente Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Laurea Magistrale (CdLM o CdS) in Amministrazioni Pubbliche e Società (APS) dell'Università degli Studi "Magna Græcia" di Catanzaro, per l'a.a. 2023/2024, è elaborata sulla base della Scheda ANVUR degli Indicatori del CdS aggiornata al 06/07/2024. Il Breve Commento agli Indicatori allegato alla SMA è condiviso in seno al Gruppo di Gestione AQ del CdLM.

Per l'anno accademico 2023, il numero di nuove immatricolazioni (iC00a) nel corso di laurea in "Amministrazioni Pubbliche e Società" ha continuato a diminuire. I dati mostrano che:

- Nel 2023 ci sono state **24 nuove immatricolazioni**, rispetto alle **34 del 2022**, evidenziando un calo rispetto all'anno precedente. Questa riduzione si inquadra in una flessione generale osservata anche negli altri corsi di laurea magistrale della Classe LM-63 in atenei non telematici, sia nell'area geografica del Sud e Isole che a livello nazionale (iC004).

Nel 2023, gli indicatori **iC00c** e **iC00d** confermano la tendenza alla riduzione:

- **iC00c** (Iscritti per la prima volta ad un CdLM): Nel 2023, gli iscritti per la prima volta al Corso di Laurea Magistrale (CdLM) in "Amministrazioni Pubbliche e Società" sono stati **22**, rispetto ai **25** del 2022, mostrando una diminuzione rispetto all'anno precedente.
- **iC00d** (Numero complessivo di iscritti al CdS): Nel 2023, il numero complessivo di iscritti è sceso a **83**, rispetto ai **94** iscritti del 2022, indicando una flessione anche nel numero totale di studenti del corso.

Questa diminuzione può essere interpretata come un effetto a cascata dovuto al calo degli iscritti nei corsi triennali correlati negli anni precedenti (come "Organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche e Private" e "Sociologia").

Nel 2023, i dati confermano una situazione simile a quella del 2022 riguardo agli indicatori di fuoricorsismo e ai laureati entro la durata normale del corso:

- **iC00e** (Iscritti regolari ai fini del CSTD): Nel 2023, gli iscritti regolari sono scesi a **51**, rispetto ai **64** del 2022, evidenziando una flessione, ma che non indica un aumento significativo del fuoricorsismo.
- **iC00f** (Iscritti regolari immatricolati puri): Nel 2023, gli iscritti regolari immatricolati puri sono stati **46**, rispetto ai **56** del 2022, mantenendo una tendenza alla riduzione, ma senza indicare un aumento significativo del fuoricorsismo.

Per quanto riguarda i laureati:

- **iC00g** (Laureati entro la durata normale del corso): Nel 2023, il numero di laureati entro la durata normale è stato **9**, una diminuzione rispetto ai **21** del 2022, e inferiore alla media degli atenei nell'area geografica e nazionale.

- **iC02BIS** (Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale): Nel 2023, la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale è stata del **78,9%**, inferiore rispetto all'**86,7%** del 2022, ma comunque vicina alle medie degli altri CdLM della Classe LM-63 a livello geografico e nazionale

Nel 2023, l'indicatore **iC05** (rapporto tra studenti regolari e docenti) per il Corso di Laurea Magistrale in "Amministrazione Pubbliche e Società" mostra una situazione simile a quella degli anni precedenti:

- Il rapporto nel 2023 è stato di **4,3** studenti per docente, un valore leggermente inferiore rispetto alla media degli altri CdLM della Classe LM-63 nell'area geografica del Sud e Isole (**6,1**) e della media nazionale degli Atenei non telematici (**5,4**). Questo conferma che, nonostante una lieve riduzione rispetto alla media, il rapporto tra studenti e docenti si è mantenuto stabile e di poco inferiore rispetto ai valori medi

Gli indicatori relativi ai docenti e alla didattica confermano le tendenze osservate nel 2022:

- **iC08** (Percentuale di docenti di ruolo appartenenti a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti del CdS): Nel 2023, la percentuale di docenti di ruolo nei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti è **83,3%**, un aumento rispetto al **71,4%** del 2022, ma ancora leggermente inferiore rispetto alle medie geografiche (**83,0%**) e nazionali (**85,6%**) degli Atenei non telematici.
- **iC27** (Rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti, pesato per le ore di docenza): Il rapporto nel 2023 è **16,3**, leggermente in aumento rispetto al **15,2** del 2022, ma comunque allineato con i valori medi della classe LM-63 nell'area geografica del Sud e Isole (**20,0**) e nazionale (**18,2**).
- **iC28** (Rapporto tra immatricolati e docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza): Il rapporto è sceso a **12,0** nel 2023, rispetto a **14,2** nel 2022, confermando una diminuzione, ma rimanendo vicino ai valori medi di area geografica (**11,6**) e nazionale (**12,4**).
- **iC19** (Percentuale di ore di didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato): nel 2023, questa percentuale è **54,5%**, in diminuzione rispetto al **59,1%** del 2022, e inferiore alla media geografica (**79,3%**) e nazionale (**74,8%**), suggerendo la necessità di un rafforzamento nella stabilità del corpo docente

Gli indicatori del **Gruppo B – Internazionalizzazione** confermano la situazione critica riguardo alla mobilità internazionale degli studenti:

- **iC10** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti): Nel 2023, l'indicatore è rimasto a **0%**, come negli anni precedenti (2022 e 2021). Questo significa che nessuno degli studenti regolari ha acquisito crediti formativi all'estero, evidenziando la persistente mancanza di partecipazione a programmi di mobilità internazionale.
- **iC11** (Percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero): Anche nel 2023, l'indicatore è rimasto a **0%**, confermando che nessuno dei laureati

ha completato attività formative all'estero con almeno 12 CFU, esattamente come nel 2022 e 2021.

Questi dati evidenziano una necessità urgente di investire nelle attività di internazionalizzazione per promuovere la mobilità studentesca e il conseguimento di CFU all'estero

Gli indicatori del **Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica** mostrano andamenti misti rispetto alle medie geografiche e nazionali:

- **iC13** (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire): Nel 2023, la percentuale è stata del **64,6%**, in leggera crescita rispetto al **2022**, ma comunque inferiore alle medie geografica (**61,9%**) e nazionale (**68,3%**).
- **iC15** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno): Nel 2023, la percentuale è stata del **72,0%**, in linea con il valore del 2022 e leggermente inferiore alle medie geografiche (**78,0%**) e nazionali (**80,8%**).
- **iC15BIS** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno): Anche in questo caso, la percentuale nel 2023 è stata del **72,0%**, in linea con il 2022, ma leggermente inferiore rispetto alle medie geografiche (**78,7%**) e nazionali (**81,6%**).

Per quanto riguarda gli indicatori più positivi:

- **iC16** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno): Nel 2023, la percentuale è stata del **68,0%**, significativamente superiore alla media geografica (**56,2%**) e in linea con la media nazionale (**59,1%**).
- **iC16BIS** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno): La percentuale del 2023 è stata del **68,0%**, anch'essa superiore alla media geografica (**56,7%**) e nazionale (**60,8%**), confermando una performance solida in questo indicatore

Nel 2023, gli **Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione** continuano a riflettere problematiche simili a quelle osservate negli anni precedenti:

- **iC21** (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno): Nel 2023, la percentuale di studenti che hanno proseguito la carriera al secondo anno è rimasta **88,0%**, invariata rispetto al 2022. Questo valore è positivo, ma leggermente inferiore rispetto alle medie territoriali e nazionali (**88,8%** e **91,7%**rispettivamente).
- **iC24** (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni): Nel 2023, la percentuale di abbandoni è stata **12,0%**, in miglioramento rispetto al **25,6%** del 2021, ma ancora superiore rispetto alle medie territoriali (**17,4%**) e nazionali (**13,6%**). Questo indicatore conferma che il problema dell'abbandono al secondo anno persiste, anche se con una lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Questi dati indicano la necessità di interventi mirati per ridurre ulteriormente gli abbandoni e migliorare la regolarità delle carriere degli studenti, con particolare attenzione al secondo anno.

Nel 2023, gli **Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità** confermano il trend positivo riguardo alla soddisfazione degli studenti:

- **iC25** (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS): Nel 2023, la percentuale è stata del **94,1%**, leggermente inferiore rispetto al **100%** del 2022, ma ancora al di sopra delle medie dei CdLM della Classe LM-63 sia a livello geografico (**92,1%**) che nazionale (**90,2%**), indicando un alto grado di soddisfazione tra i laureandi.
- **iC18** (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo al medesimo CdS): Nel 2023, la percentuale è scesa a **76,5%**, rispetto al **79,3%** del 2022, mostrando una lieve diminuzione. Tuttavia, il dato rimane vicino alle medie territoriali (**78,9%**) e nazionali (**74,9%**), suggerendo che la soddisfazione tra i laureati è ancora solida.

Questi dati evidenziano un quadro decisamente confortante, con alti livelli di soddisfazione tra i laureandi e un'elevata probabilità che essi si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso di studio

Nel 2023, gli indicatori relativi all'inserimento lavorativo e professionale confermano un miglioramento rispetto agli anni precedenti, anche se con un divario ancora presente rispetto alle medie nazionali:

- **iC26** (Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo): Nel 2023, la percentuale è stata del **29,6%**, in ulteriore calo rispetto al **40,0%** del 2022, ed ancora inferiore rispetto alle medie nazionali (**58,8%**) e di area geografica (**68,5%**), suggerendo una sfida nel rapido inserimento nel mercato del lavoro post-laurea.
- **iC26BIS** (Percentuale di laureati a un anno dal titolo che svolgono un'attività lavorativa regolamentata da un contratto o formazione retribuita): Nel 2023, la percentuale è stata del **29,6%**, inferiore rispetto alla media nazionale (**58,9%**) e territoriale (**67,7%**).
- **iC26TER** (Percentuale di laureati non impegnati in formazione non retribuita che svolgono attività lavorativa regolamentata da un contratto): Anche in questo caso, nel 2023, la percentuale è stata del **33,3%**, in calo rispetto al **50,0%** del 2022, e molto inferiore rispetto alla media nazionale (**62,6%**) e di area (**70,7%**).

Per quanto riguarda i laureati a tre anni dal conseguimento del titolo:

- **iC07**, **iC07BIS** e **iC07TER** (Percentuali di laureati che lavorano o svolgono formazione retribuita a tre anni dal titolo): Nel 2023, queste percentuali sono aumentate, con l'**iC07** al **68,2%**, **iC07BIS** anch'esso al **68,2%**, e **iC07TER** al **78,9%** rispetto al 71,4% del 2022, riducendo il divario rispetto alle medie nazionali e territoriali.

Questi indicatori mostrano un miglioramento e una riduzione del gap rispetto alla media geografica e nazionale.

Conclusione:

Il corso di laurea in "Amministrazioni Pubbliche e Società" mostra punti di forza significativi, come un alto livello di soddisfazione tra gli studenti e un buon inserimento lavorativo a lungo termine. Tuttavia, presenta criticità legate alla costante diminuzione delle immatricolazioni e alle difficoltà di inserimento lavorativo immediato dopo il conseguimento

del titolo. È evidente la necessità di interventi mirati per migliorare l'internazionalizzazione, incentivare l'aumento delle immatricolazioni e offrire maggiore supporto per il passaggio dal primo al secondo anno, al fine di ridurre ulteriormente il tasso di abbandono (che è sceso dal 25 al 12%). Infine, la riduzione delle ore di didattica svolte da docenti a tempo indeterminato evidenzia una fragilità che può compromettere la qualità dell'insegnamento. È necessario rafforzare la stabilità contrattuale dei docenti per migliorare la didattica e l'offerta formativa.